

L'INFANZIA NELL'ERA DIGITALE. RIPENSARE IL DIGITALE DALLA PROSPETTIVA DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE TRA 0 E 6 ANNI

MICHELE MARANGI

Il **digitale** non è un elemento sostitutivo di ciò che si fa in presenza, ma non deve neanche essere alternativo.



Si rischia di confondere alcuni significati di **distanza** e **presenza**, proprio livello semantico: la distanza è una misurazione legata allo spazio, mentre la presenza è legata a una modalità di essere tutti insieme: il contrario di presenza è assenza, così come il contrario di distanza è vicinanza.

Non possiamo certo pensare di ricalcare nel digitale esattamente quello che faremmo dal vivo, soprattutto con dei bambini e delle bambine; possiamo però rafforzare, mantenere, non far sfiorire i **legami educativi** che sono uno degli elementi chiave.



Non bisogna cedere alla tentazione di vedere il digitale solamente come elemento veloce, immediato, esattamente ciò per cui tutti noi – come cittadini – adottiamo il digitale, perché ci sembra sempre immediato e semplificatorio.

In qualche modo non dobbiamo utilizzare il digitale come strumento, ma **trasformare il digitale in ambiente educativo, in situazione pedagogica**, e questo è il primo elemento.

Possiamo **abitare il digitale pensando alle logiche pedagogiche**, alla fascia 0-6, alle famiglie, scegliendo quando usare un dato formato, quando fare lavoro a piccoli gruppi, quando serve solo sentire la voce dell'educatrice.

Così non è solo un canale: il digitale viene arredato sulla base delle esigenze pedagogiche.

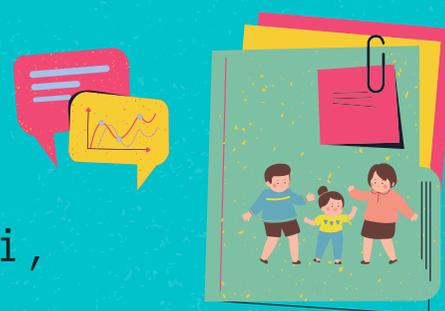


Si è riscoperta la forza dell'**equipe**: c'è una capacità di confronto, una capacità di innovazione (che si dava per scontata) emersa profondamente.

Abbiamo provato con sperimentazioni, vedendo cosa fanno gli altri e imparando dalle suggestioni, è emersa una cultura digitale di tipo partecipativo (Jenkins).

Non è il **tecnologico** che deve trasformare il **pedagogico**, ma è il pedagogico che deve strutturare il tecnologico.

Cambia anche il concetto di **documentazione**: documento più velocemente, con pillole semplici, continuativamente.



Non si tratta solo di usare lo smartphone o un tablet per fare foto o mettere una scritta, questa è la superficie: serve riuscire a ripensare agli elementi di documentazione e di narrazione più funzionali.

La **corresponsabilità educativa** è diventato un altro elemento cardine, pensando ai genitori e alle loro preoccupazioni: siamo in un processo che costruiamo insieme.



Dobbiamo permettere alle educatrici di essere performanti anche nel digitale (e non con). Nessuno di noi è fuori dal **digitale** e così anche i bambini, che vivono in famiglie piene di **schermi digitali** per lavorare, vedersi, scrivere, leggere.



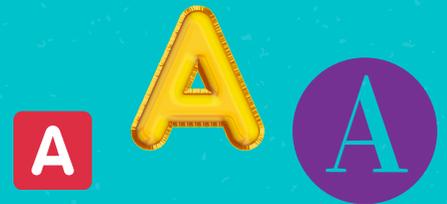
Devo fare i conti con il fatto che i bambini hanno intorno schermi e la scuola dell'infanzia deve prenderne atto, come categoria importante.

Sarebbe un peccato mettere da parte il digitale a pandemia finita.

Serve evitare che ciascuno si muova in una direzione diversa, occorre mettere il bambino al centro concordando strategie e strumenti.

Quale **impatto** ha l'immersione nel digitale durante la pandemia? Certamente non era mai successo e abbiamo fatto un passo per alcuni "obbligato".

Le **3 A di Tisseron** sono ancora molto utili: accompagnamento, alternanza, autoregolazione.



Nella fascia **0-6** accompagnare non significa essere vicini fisicamente, ma supportare processi, scegliere insieme, proporre contenuti e spazi, attività diverse. L'adulto è presente e sa aiutare, non solo dare regole.

L'alternanza funziona sia dentro gli schermi, sia fuori sviluppando creatività, mediando tempi e spazi anche in ambito educativo, integrando i dispositivi e provando a proporre attività che sono replicabili anche a casa.

C'è stata una **sovraesposizione** al digitale, serve recuperare lo spazio del corpo, dell'aria aperta, senza dimenticare ciò che abbiamo guadagnato. Sicuramente dovremo capire come unire tutti gli stimoli in maniera concreta.

Viviamo tempi dove dentro e fuori sono insieme contemporaneamente: outdoor e digitale sono dimensione complementari.